

LA SPIAGGIA DEL FRATINO DI LIGNANO SABBIA D'ORO (UD)

PRESENTA

I MIEI PRIMI CINQUE ANNI

2021-2025



Con il contributo del "Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia"

L.R. 13/19 art. 13 "Contributi 2025 in grado di promuovere e valorizzare il Friuli Venezia Giulia."

Numero domanda nr. 733464



Realizzazione e coordinamento, testi, dati, progetto grafico e impaginazione

Foce del Tagliamento OdV & Tringa FVG

Fotografie e Disegni*

Giosuè Cuccurullo, Matteo De Luca, Paolo Grion, Matteo Toller, Marta Trombetta*, Paolo Utmar*, Paolo Zonta

Si ringraziano

Comune di Lignano Sabbiadoro, Comune di Marano Lagunare, Servizio Biodiversità e Servizio Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Astore FVG, Comitato Nazionale del Fraterno, LAC, Legambiente, LIPU, Terraè, WWF

E gli amici Alessandro Bertoli, Giosuè Cuccurullo, Manuela Davanzo, Paolo Grion, Igor Maiorano, Sofia Margarit, Matteo Toller, Marta Trombetta, Chiara Valvassori, Paolo Utmar, Ilario Zuppani

Citazione raccomandata

Foce del Tagliamento OdV & Tringa FVG, 2025. La Spiaggia del Fraterno presenta "I Miei Primi Cinque Anni".

Informazioni

Foce del Tagliamento OdV - www.spiaggiadelfraterno.it

Tringa FVG <https://tringa-fvg.blogspot.com/> - pulotto@gmail.com

Stampa

PixartPrinting S.P.A.

Riproduzioni e stampe, anche parziali, dovranno riportare in modo esplicito e visibile la citazione raccomandata e la proprietà dell'informazione

Copertina: I miei primi cinque anni (M. Toller)



02	Bentornato amico!	21	Eravate quattro (o cinque) amici al bar
03	Mi presento	22	Una corsa a ostacoli
04	Autoritratto di un fratino	26	I miei primi cinque anni
08	Un tipo da spiaggia	32	Un anello per tutta la vita
13	Il Friuli Venezia Giulia...è un paese per Fratini?	34	Due ospiti particolari
15	Non c'era una volta, la Spiaggia del Fratino	37	Giusto un paio di raccomandazioni
17	Aggiungi un posto a tavola	39	Bibliografia
19	Ora è il mio turno	41	Grazie Amici!
		42	Check-list della Spiaggia del Fratino



BENTORNATO AMICO!

Era una calda mattina di inizio agosto di quel 2021 che per la specie umana si era rivelato un anno difficile, a suo modo drammatico, tra pandemia, isolamento, restrizioni e limitazioni alle attività quotidiane. Avevamo da poco recuperato la libertà (almeno temporanea) di muoverci nel mondo e, come solo noi sappiamo fare, ne avevamo subito abusato, inondando ogni angolo del Pianeta con la nostra presenza. Non era facile trovare in quei giorni, soprattutto a poca distanza dalla civiltà, un lembo di terra in cui trascorrere qualche ora in solitudine in mezzo alla Natura. Eppure, proprio a Lignano Sabbiadoro (Ud) esisteva ancora un brandello di spiaggia che avremmo potuto definire selvaggio. Quella minuscola porzione orientale, a nord del Faro Rosso, al confine con la laguna. La mattina presto, per qualche istante, anche in quello strano momento storico, ci si poteva ritrovare da soli, a stretto contatto con i curiosi ospiti di un microcosmo unico e speciale. E poteva addirittura capitare di restare sorpresi da un incontro totalmente inaspettato. Trovarsi di fronte agli occhi curiosi di due giovani minuscole creature piumate non ancora volanti, nate proprio nei paraggi, testimonianza vivente di un insperato miracolo. Proprio di questo insperato miracolo vorremo raccontarvi la storia. Da quella mattina di agosto a oggi. Anzi, vorremmo che fossero i protagonisti di questo miracolo, con la loro voce, a raccontarvela.

Per noi è stato un privilegio essere testimoni e sostenitori di tutto quanto vi verrà raccontato. Ed è un onore avere la possibilità di ripercorrere questo viaggio attraverso le parole dei protagonisti. Uno di loro, in particolare, che ha scelto di restare anonimo, da ora in avanti sarà il narratore di questa avventura. Lasceremo, infatti, che sia il **Fratino** a descrivere il suo vissuto personale di questi cinque anni trascorsi insieme. Lo ringraziamo di cuore per questo e ci auguriamo di incontrarci il prossimo anno con lui e i suoi compagni, di nuovo, ancora una volta, per un nuovo miracolo. Stessa Spiaggia, stesso Mare.

Gli amici della Spiaggia del Fratino

MI PRESENTO



Ciao a tutti! Il mio nome è *Alexandrinus. Anarhynchus alexandrinus*. Ma quelli che mi conoscono da lunga data mi chiamano ancora tranquillamente *Charadrius*. Nelle terre straniere mi attribuiscono nomi alquanto curiosi: per alcuni sono **Kentish Plover**, per altri **Seeregenpfeifer**, per altri ancora **Chorlito patinegro** o addirittura **Gravelot à collier interrompu**. Ma voi potete chiamarmi semplicemente **Fratino**. Qualcuno vi dirà che questo nome mi è stato attribuito perché la composizione di colori che disegna la mia testa ricorda la chierica di un frate. A me verrebbe quasi voglia di dirvi che deriva dal latino *frater*, che significa fratello.

Che poi sarebbe il mio modo per suggerirvi, familiarmente, che è proprio così che mi piacerebbe che mi consideraste, un vostro piccolo fratello.

In queste pagine ho pensato di raccontarvi la mia storia, anzi, la nostra storia. Perché in questa avventura non sono solo. Insieme a me ci sono molti amici e compagni di viaggio, che vi presenterò lungo il percorso e che impareremo a conoscere. In una breve introduzione vi descriverò chi sono e dove vivono i **Fratini**, ma sarà la Spiaggia del **Fratino** il vero argomento di questa narrazione. Siete pronti? Allora cominciamo!



Il profilo del Fratingale - *Anarhynchus alexandrinus* (P. Utmar)



AUTORITRATTO DI UN FRATINO

Considerato che un'immagine spesso vale più di mille parole, la mia narrazione sarà volutamente interrotta ripetutamente da fotografie che possano tradurre visivamente quello che vi sto raccontando. Proverò comunque a descrivervi chi sono e come sono fatto. Sono un piccolo uccello terricolo che frequenta abitualmente le spiagge sabbiose e i litorali. Quando dico piccolo intendo che sono alto una decina di centimetri e lungo una quindicina. E quando dico terricolo intendo dire che amo muovermi camminando o correndo sulla terra (o, meglio ancora, sulla sabbia) piuttosto che volare, anche se volo perfettamente. Terricolo significa anche che difficilmente, per non dire mai, mi troverete posato su arbusti, alberi o sulla vegetazione in genere.

Qualche volta, se non sarò a terra, mi vedrete in sosta su pietre e scogli, ma il mio regno è quella fascia di sabbia morbida che confina con le grandi acque. Quella sabbia morbida potreste chiamarla limo e allora comprendereste perché faccio parte del gruppo di uccelli che vengono chiamati limicoli. Dirò di più. Le zampe sulle quali mi muovo, cammino e corro sono particolarmente lunghe. Non dico dei veri e propri trampoli, come quelle di altri limicoli, ma comunque particolarmente sviluppate.



Piccolo Fratino sui trampoli (M. Toller)

Anche in questo caso allora non vi sarà difficile capire perché qualcuno, insieme agli altri limicoli, ha deciso di soprannominarci trampolieri. Qualche immagine di me l'avete già sicuramente potuta apprezzare. Vi sarete accorti che indosso un piumaggio dai colori non troppo vivaci, sostanzialmente color sabbia come il mondo in cui vivo e in cui devo cercare di mimetizzarmi. Le mie parti inferiori sono chiare e scompaiono quando mi accovaccio a terra, lasciando che il resto del piumaggio omogeneo si confonda con il paesaggio. La parte più colorata e contrastata del mio aspetto è quella della testa, dove si mescolano il bianco, il nero e il colore marrone, con tonalità che vanno appunto dalla tinta sabbia al color fulvo intenso. Proprio l'intensità di questi colori permette di distinguere i maschi (più marcati di nero e fulvo) dalle femmine (mimetiche color sabbia). I giovani, quando imparano a volare, assomigliano molto alle femmine e non è affatto facile distinguerli.



Io sono la femmina (G. Cuccurullo)

A proposito di distinzioni, ci sono un altro paio di limicoli che ci assomigliano molto. Sono il **Corriere piccolo** (*Charadrius dubius*), che è un migratore ed è presente in periodo riproduttivo, e il **Corriere grosso** (*Charadrius hiaticula*), anche lui migratore, che talvolta decide di fermarsi anche durante l'inverno. Entrambi hanno alcuni elementi distintivi nel piumaggio che ci permettono di non fare confusione. Le loro zampe sono chiare, spesso color arancio, mentre le nostre sono scure. Il loro collarino sul petto è completo e di colore scuro, spesso nero, ed è molto marcato, mentre il nostro è interrotto ed è scuro in periodo riproduttivo nei maschi, altrimenti risulta sbiadito e poco appariscente, tranne quando pieghiamo la testa di lato, mentre pisoliamo beatamente sulla spiaggia (non lasciatevi ingannare in quel caso!). Inoltre, il corriere piccolo ha un anellino completo di colore giallo intorno all'occhio, mentre il corriere grosso ha spesso una porzione del becco colorata di arancio.

Un'interessante differenza tra loro è anche la presenza, sulle ali del **Corriere grosso**, di una banda chiara, come quella che abbiamo anche noi, osservabile in volo; il **Corriere piccolo**, al contrario, ha l'ala omogenea senza tracce di bianco. Questo dettaglio è particolarmente utile, in periodo riproduttivo, per non confonderci con lui anche quando siamo in volo, visto che spesso il resto del piumaggio, soprattutto per un occhio poco allenato, è davvero molto simile.



Io sono il maschio (G. Cuccurullo)



Un confronto con il Corriere piccolo - *Charadrius dubius* (G. Cuccurullo)



Fratino a passeggio sugli scogli (M. Toller)



UN TIPO DA SPIAGGIA

Mi sono già lasciato scappare un paio di parole di troppo nel capitolo precedente. Vi ho già anticipato che sono un tipo da spiaggia. Assolutamente, è tutto vero. Difficilmente mi troverete in altre tipologie di ambiente. Frequento i litorali costieri, con una esplicita preferenza per quelli sabbiosi, quelli che vengono definiti arenili. A volte mi addentro in territori meno idonei, ma che potrebbero farmeli ricordare in qualche modo, come le sponde basse e limacciose dei grandi laghi, gli argini delle lagune durante la bassa marea, le barene artificiali e gli isolotti delle valli da pesca, le foci dei fiumi e il primo tratto che risale verso l'entroterra. Se mi doveste incontrare in questi luoghi tuttavia (o in altri ancora meno adatti a me) fate molta attenzione perché, davvero, potrei non essere io, ma uno dei miei (più adattabili) cugini, in particolare il **Corriere piccolo**, con il quale vengo con frequenza confuso.

Sono un tipo da Spiaggia, ve l'ho detto, e non solo nel tempo libero e spensierato. Sono un tipo da Spiaggia sempre, quando mangio, quando dormo, quando decido di mettere su casa e famiglia. Per alimentarmi, durante tutto l'anno, frequento quel tratto di spiaggia che è soggetto alle maree, dove per me è più facile trovare piccoli invertebrati tra le alghe e nella sabbia.



Il Fratino, dalla nascita un Tipo da Spiaggia (G. Cuccurullo)

Per dormire durante la notte o per appisolarmi durante il giorno spesso approfitto di punti rialzati che non vengono sommersi dalla marea, intrattenendomi con altri compagni di viaggio, spesso limicoli di altre specie, anche loro amanti degli ambienti costieri. Per mettere su casa e famiglia invece, in genere tra marzo e luglio, cerco di individuare un tratto di spiaggia idoneo, che risponda alle principali esigenze di questo particolare periodo della mia esistenza: avere a disposizione un sito di incontri, dove conoscere, corteggiare e iniziare a frequentare uno (o più, non si sa mai) partner; trascorrere in intimità e tranquillità le settimane dedicate alla cova; scegliere un territorio più o meno ampio in prossimità della riva con nascondigli a portata di "zampetta" dove i giovani possano alimentarsi ma anche nascondersi fintanto che non si rendono autonomi e non sono in grado di volare.



Un momento di intimità (M. Toller)

Partiamo dal primo punto, la scelta del sito di incontri. A qualcuno di noi potrebbe piacere la vita sulla spiaggia di un'isola sperduta, tutta per lui, lontana da qualsiasi fonte di disturbo e ricca di prelibatezze. Ma se questa isola sperduta è davvero ignota a tutti gli altri, allora si ritroverebbe a trascorrere la sua Stagione Calda in solitudine senza alcuna dolce compagnia. Dovremo trovare allora un compromesso, frequentando regolarmente le località più note, sperando che queste, negli anni, conservino tutte le caratteristiche utili ai nostri intenti riproduttivi e non solo agli incontri di coppia. Una volta conquistata una compagna (o un compagno) dovremo scegliere il sito più idoneo dove costruire il nostro nido.

Per questo motivo, prima di accasarci dobbiamo trascorrere nei dintorni un periodo di tempo sufficientemente lungo per farci comprendere alcuni elementi fondamentali: fin dove si spinge l'acqua del mare durante l'alta marea; chi sono i frequentatori (alati e non, bipedi e non) di quel preciso lembo di terra e con quali intenzioni; quale vegetazione caratterizza quel particolare ambiente e come si svilupperà e crescerà durante le settimane successive; vista dall'alto la nostra postazione sarà sufficientemente mimetica da non attirare l'attenzione del primo curioso di turno?... Non sempre, ai vostri occhi, le nostre scelte saranno comprensibili. Potreste trovarci a costruire il nido in mezzo a lettini e sdraio di una spiaggia affollata, ma forse avremo valutato che i fruitori della spiaggia sono meno interessati a noi e ci creeranno meno disturbo di quanto non farebbero i Gabbiani reali che frequentano regolarmente il litorale presente nelle vicinanze. In altri casi, invece, la nostra scelta sarà così oculata che prenderete consapevolezza della presenza del nostro nido solo quando sarà (fortunatamente, in questo caso) troppo tardi e ve ne accorgete vedendo i nostri piccoli pulcini scorrazzare per la spiaggia.

Non vi ho ancora detto in cosa consiste effettivamente il nostro "mettere su casa" o, meglio, la costruzione del nostro nido. Cercando di semplificare in poche parole un'impresa complessa (il rituale, le prove della cerimonia, la scelta, la realizzazione, la deposizione) il nostro nido consiste spesso in una piccola conchetta nella sabbia, scavata con degli attenti e scelti movimenti del corpo.



Una piccola conca per le nostre uova (M. Toller)

Questa piccola conca viene addobbata con minuscoli reperti, che possono essere frammenti di vegetazione, alghe, conchiglie, piume o altri materiali ritrovati nei dintorni, talvolta di plastica. All'interno vengono deposte in media tre uova, in genere una al giorno. La cova ufficiale inizia dopo la deposizione dell'ultimo uovo e dura circa quattro settimane, sebbene la temperatura ambientale e il comportamento di coppia possano influenzare la durata della cova. Durante il giorno normalmente cova la femmina, mentre il maschio fa il turno di notte. Quando le uova si schiudono i pulcini ci mettono qualche minuto (talvolta qualche ora) prima di essere davvero in grado di muoversi e allontanarsi dal nido. Questo è il momento più delicato e i pulcini non vanno assolutamente toccati e disturbati. Nei primi giorni di vita cerchiamo di non farli allontanare troppo dal nido, anche se è necessario accompagnarli quanto prima nella porzione di spiaggia più adatta per alimentarsi. Col passare dei giorni i giovanotti imparano tutti i trucchi per sfuggire agli agguati dei predatori, ma continuano ad avere bisogno della vigilanza dei genitori per un intero mese.



Un trucco per nascondere le uova: l'insabbiamento (M. Toller)

Anche i genitori hanno dei trucchi per distrarre i predatori dai giovani: spesso fingono di avere un'ala rotta o gridano come dei disperati, cercando di convincere l'intruso a seguirli lontano, lontano, sempre più lontano... finché non ritengano che i pulcini siano al sicuro e allora, con un repentino scatto, decideranno di involarsi e scomparire all'orizzonte, lasciando l'inseguitore con un palmo di naso, per poi fare ritorno, inosservati, alla propria famiglia e riprendere il ruolo di vigilanti.

Durante le settimane dedicate alla cova e alla sorveglianza dei pulcini è possibile che uno dei due genitori resti da solo, per qualche incidente o predazione o, più spesso, perché uno dei partner della coppia, in genere la femmina, è stato conquistato dall'insistente corteggiamento di altri solitari tipi da spiaggia, decidendo di impegnarsi in una nuova relazione. Il genitore rimasto solo non rinuncerà comunque a portare a compimento la sua impresa e dedicherà tutte le sue energie alla custodia delle uova e all'involto dei pulcini. Gli ostacoli lungo questo percorso sono molteplici, dagli eventi atmosferici (in particolare le mareggiate che possono spazzare via i nidi) ai predatori naturali (gabbiani, corvidi, ratti...) che possono razziare uova e pulcini, fino ai disturbatori volontari e involontari (gli esseri umani con le loro attività e i loro fidati amici a quattro zampe, siano essi cani o gatti) che, talvolta in modo davvero ingenuo, rischiano di compromettere un'intera stagione riproduttiva.

Comprendete perché, non solo in Spiaggia del **Fratino**, la nostra sopravvivenza è stata messa decisamente in crisi negli ultimi decenni e la nostra popolazione sia, ovunque, in drammatico calo, tanto che la nostra specie è considerata, oggi, a rischio di estinzione. Mi riprometto di elencarvi, prima della fine, alcune semplici precauzioni che potrebbero ridurre i rischi che nascono inevitabilmente dalla convivenza con tipi da spiaggia come noi.



Una trucco per nascondere i pulcini: fingere di avere un'ala rotta (G. Cuccurullo)

IL FRIULI VENEZIA GIULIA...E' UN PAESE PER FRATINI?

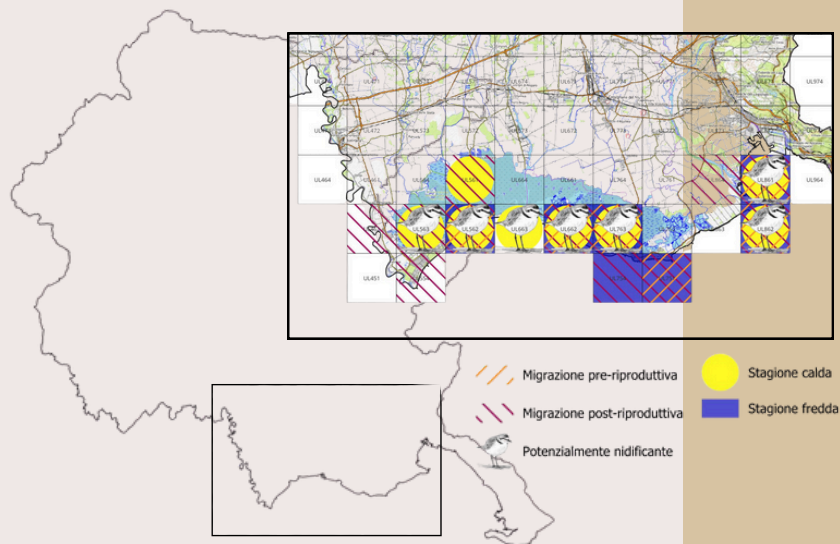


Quello che ho cercato di descrivervi fin qui è il mondo dei **Fratini** in generale, il nostro comportamento, le nostre preferenze e gli ambienti che amiamo. Adesso è arrivato il momento di calarci piano piano verso le spiagge a voi più vicine, addentrarci nel contesto locale, venire a visitare, nello specifico, questa straordinaria regione che è il Friuli Venezia Giulia. Perché anche agli occhi dei **Fratini** questo territorio è da sempre attraente e prezioso. Ci sono stati periodi storici, in particolare verso la fine del secolo scorso, in cui decine e decine (in alcuni anni si arrivava al centinaio) di coppie affollavano, in periodo riproduttivo, il litorale costiero e alcune porzioni dell'entroterra retrostante, tra laguna, valli da pesca, casse di colmata (rinomata era quella del Lisert, a Monfalcone (Go), frequentata regolarmente per anni fino al 2010) e alcune porzioni di bonifica. Le isole lagunari erano le più gettonate, con decine di nidi frammisti a quelli di una specie con la quale spesso trascorriamo le nostre settimane di cova, il **Fratichello** (*Sternula albifrons*).

Gli amici Bruno Dentesani e Paolo Utmar ci raccontano che proprio sull'isola di Martignano - Marinetta (la famosa "Isola delle Conchiglie" che si trova di fronte all'attuale Spiaggia del **Fratino**) su un banco spoglio emerso al largo della spiaggia "vecchia", con l'intervento di WWF e Comune di Marano Lagunare, negli anni '80 del secolo scorso venne istituita una zona per la nidificazione di Fraticello e **Fratino**. Poi, purtroppo, l'arrivo dei ratti vanificò la nostra nidificazione, il banco gradualmente retrocesse, si congiunse alla spiaggia preesistente e l'ambiente cambiò, diventando molto più vegetato e meno attraente per tutti noi. Nel frattempo, anche negli altri siti storici qualcosa è cambiato. Forse l'aumento nella popolazione di altri potenziali predatori, come la **Cornacchia** (*Corvus corone*) e, soprattutto, il **Gabbiano reale** (*Larus michahellis*), specie ora ubiquitaria su quelle isole a noi un tempo così care. Forse la frequentazione umana di quel territorio, a scopo turistico e ricreativo, durante il periodo fondamentale per la nostra nidificazione. Forse i cambiamenti ambientali, non solo climatici, nell'utilizzo e nella fruizione del territorio.

Non è facile stabilire quali siano le cause reali, ad ogni modo, per una molteplicità di fattori, all'inizio di questo secolo si è verificato un crollo tra i **Fratini** nel numero delle prenotazioni di villeggiatura in Friuli Venezia Giulia. Se alla fine del secolo scorso resistevamo ancora a decine sulle spiagge in periodo riproduttivo (Parodi R., 1999), tra il 2008 e il 2013 (Guzzon C. & al., 2020) era un risultato insperato, in tutta la regione, trovare durante la Stagione Calda anche solo uno o due di noi con intenzioni serie. Tra il 2010 e il 2020, infatti, alcune annate sono trascorse senza che decidessimo di insediarcì stabilmente nei siti riproduttivi noti, né lungo il litorale né altrove. Gli incaricati regionali e i referenti del Comitato Nazionale del **Fratino**, con l'amico Paolo Utmar in prima linea, ci hanno tenuto d'occhio negli anni. Singole coppie, in particolare tra il 2015 e il 2019, si sono impegnate con successo, eppure la spensieratezza degli anni in cui affollavamo i litorali era diventata ormai un malinconico ricordo. Ma questo territorio, nonostante il cambiamento, ci era rimasto nel cuore. Le nostre visite hanno continuato, anche in quei terribili anni, ad essere puntuali e mirate, finché non ci si è presentata un'opportunità per tornare (che poi, definire le restrizioni ai movimenti umani conseguenti alla pandemia "un'opportunità" vi sembrerà politicamente scorretto, spero possiate perdonarci!).

E abbiamo deciso di sfruttarla. Così, in questi ultimi cinque anni, nel nostro piccolo, abbiamo dato un segnale di svolta a quell'inarrestabile declino. Nella cartografia vi mostriamo le nostre preferenze proprio durante questi cinque anni, dal 2021 al 2025. Come vedete, abbiamo riconquistato, nelle varie stagioni, alcuni territori che temporaneamente avevamo disertato. E abbiamo piantato una piccola bandiera su un territorio nuovo, che, in accordo con i nostri più intimi amici, abbiamo deciso di chiamare "La Spiaggia del **Fratino**".



NON C'ERA UNA VOLTA, LA SPIAGGIA DEL FRATINO



Spiaggia del **Fratino**, è arrivato il tuo momento. Dove ci troviamo? Facile, a Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine. Ecco, facile, ma non facilissimo. Diciamo che Lignano Sabbiadoro è la porta d'ingresso (per gli esseri umani) alla Spiaggia del **Fratino**. Bisogna percorrere da ovest verso est tutta l'area urbana o, in alternativa, tutto il litorale, fino a raggiungere il famoso Faro Rosso. Ora il vostro percorso verso oriente sulla terra ferma dovrà interrompersi, perché di fronte a voi troverete il punto di incontro tra mare e laguna. Allora dovreste puntare verso nord, curvando sempre lungo la spiaggia verso l'affaccio sulla laguna.

E qui, senza che possiate averne consapevolezza, tra un passo e l'altro nella sabbia, oltrepasserete il confine che separa Lignano Sabbiadoro da Marano Lagunare. Proprio così. Vi troverete in un'area demaniale di confine tra due comuni, tra mare e laguna, tra terra, acqua, cielo e, fidatevi, caldo infuocato. Senza rendervene conto sarete entrati nella Spiaggia del **Fratino**, un lembo di instabile sabbia dorata che coniuga, in un equilibrio delicato, le risorse portate in dono da tutti gli elementi che concorrono a dare valore prezioso alla vita. Un equilibrio delicato per il semplice fatto che il mare e la terra non sono in costante sintonia, anzi.



La Spiaggia del Fratino vista dalle creature alate (G. Cuccurullo)

Basta davvero un attimo di rabbia repressa per trasformare un regno di sabbia in una distesa di alghe o in una insenatura lagunare. Un equilibrio delicato, tuttavia, che non riguarda soltanto gli elementi naturali. Questa sabbia dorata attira da sempre anche gli esseri umani. Da un lato, perché è la porzione più distale e, turisticamente, meno appetibile dell'arenile. Una risorsa, dunque, alla quale attingere, prima dell'inizio della stagione balneare, per il ripascimento delle spiagge più frequentate, con migliaia di metri cubi di sabbia che vengono trasferiti altrove in poche settimane, rimodellando da un mese all'altro l'aspetto di questa porzione di arenile. Dall'altro lato, sempre nell'ambito del fragile equilibrio, questo piccolo Paradiso Perduto è diventato negli anni meta per coloro che non amano la folla e cercano un angolo di solitudine isolato dal contesto per loro troppo caotico e rumoroso. O anche per chi desidera che il proprio amico a quattro zampe condivida interamente la sua esperienza balneare, vista la vicinanza della spiaggia dedicata ai cani. E anche per un piccolo manipolo di appassionati pescatori e di instancabili camminatori... Per questo motivo, nonostante la sua attrattività, la Spiaggia del **Fratino** non è mai stata (prima del 2020 intendo) una Spiaggia per **Fratini**. Al contrario di tutte le favole che si rispettino, qui non "c'era una volta" la Spiaggia del **Fratino**. Non c'era una volta, ma ora sì. E il mio desiderio (il nostro desiderio) è che questa Spiaggia del **Fratino** continui ad esserci. In ogni stagione questa piccola porzione di territorio offre risorse e riparo per una miriade di ospiti. Per un frequentatore occasionale, un turista che la visita durante la Stagione Calda, nel nostro periodo di nidificazione quindi, potrebbe apparire inospitale e deserta.

Ve lo confermo, i nidificanti sulla spiaggia sono effettivamente pochi. Per le sue particolarità ambientali, con la sabbia insidiata dalla marea e dalle mareggiate e la vegetazione alofila e psammofila che cerca di trovare, settimana dopo settimana, il suo spazio tra il mare e gli ombrelloni, saranno davvero poche le creature alate in grado di adattarsi in periodo riproduttivo a questo contesto. C'è il **Corriere piccolo** (*Charadrius dubius*), che abbiamo già nominato perchè ci somiglia molto; c'è la **Ballerina bianca** (*Motacilla alba*) che passeggia tra gli scogli e la battigia; nelle annate buone, quelle in cui la vegetazione delle dune ha un aspetto particolarmente attraente, potrebbe esserci il **Beccamoschino** (*Cisticola juncidis*). Insieme a loro ci sono altri frequentatori periodici, occasionali o regolari, ma davvero in pochi si azzardano a insediare stabilmente la loro dimora in questo contesto così apparentemente ostile. Eppure, da qualche anno ci siamo noi, i **Fratini**. In silenzio e invisibili ai più, abbiamo imparato ad amare questa Spiaggia e, nonostante le difficoltà, non abbiamo alcuna intenzione di abbandonarla.

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA



In questo straordinario angolo di Universo, però, durante i vari mesi dell'anno non siamo affatto soli. Non siamo gli unici a conoscere la sua esistenza e ad apprezzarlo. Un paio di nomi li abbiamo già fatti, ma molte altre creature alate frequentano la spiaggia e i suoi dintorni, soprattutto per alimentarsi lungo la battigia, in quella porzione di terra emersa che la bassa marea espone a piccole frotte di limicoli, gabbiani e altri fruitori occasionali. Le dune, con la loro vegetazione ostinata e tenace, ospitano, durante la migrazione e la stagione fredda, una varietà di passeriformi che trovano nutrimento tra insetti e semi vari, attirando inevitabilmente la curiosità dei rapaci che transitano nei dintorni. E il cielo, che osservato da qui spazia tra mare e laguna, soprattutto in primavera e autunno si popola di creature che, in un mondo in costante cambiamento, si ostinano a migrare verso terre più ospitali.



Piovanello violetto - *Calidris maritima* (M. Toller)

Negli ultimi dieci anni siamo arrivati a contare poco meno di duecento diversi ospiti, tra presenze stanziali e comparse accidentali. Trovate l'elenco completo a pagina 42. Tra di loro ci sono alcuni nomi di spicco, anche nel contesto dell'avifauna italiana. Per esempio, tra il 27 dicembre 2024 e il 9 febbraio 2025 un **Piovanello violetto** (*Calidris maritima*) ha scelto la Spiaggia del **Fratino** come luogo di sosta per trascorrere le vacanze invernali.

Questa specie viene osservata e documentata assai di rado in Italia e in FVG sono note solo altre 3 osservazioni, due riferite alla fine del secolo scorso e una documentata dagli amici Silvano Candotto e Matteo De Luca nel 2016 nella Riserva Naturale Regionale Foce dell'Isonzo (Go).

Un altro ospite di un certo livello, la **Strolaga maggiore** (*Gavia immer*), anche lei migratrice discretamente rara in Italia e in regione, ha deciso di venire a visitare la Spiaggia del **Frattino** tra il 7 dicembre 2023 e il 14 gennaio 2024, facendosi addirittura accompagnare, evento assolutamente eccezionale in regione, da un amico (un secondo individuo) sia il 13 che il 14 gennaio 2024.

Vale la pena aggiungere anche un aneddoto curioso, che riguarda una specie migratrice decisamente più comune, il **Piovanello comune** (*Calidris ferruginea*), che ha deciso inaspettatamente di trascorrere le giornate invernali più fredde insieme a noi invece di raggiungere i territori di svernamento più caldi a sud del Mediterraneo. Il 27 dicembre 2019 è stato documentato proprio qui, in questa spiaggia, il primo caso di svernamento della specie in regione.

E questi sono solo alcuni esempi di rilievo, ma l'elenco potrebbe continuare. Solo per stuzzicare alcuni dei più appassionati, vi nominerò alcuni degli ospiti prestigiosi che potete incontrare nelle varie stagioni. Tra i limicoli, soprattutto durante la Stagione Fredda e in tarda primavera, vi potreste imbattere in alcune piccole perle, come il **Volta pietre** (*Arenaria interpres*) e il **Piovanello tridattilo** (*Calidris alba*). Negli stessi mesi freddi, vagabondi tra mare e laguna, nuoteranno placidi (e numerosi) tutti gli Svassi, compreso il sempre più raro **Svasso colorato** (*Podiceps grisegena*) e lo **Svasso cornuto** (*Podiceps auritus*), accompagnati da anatidi di varie specie: con un piccolo sforzo e un poca di fortuna avrete modo di osservare alcune rarità anche tra loro, dall'**Orchetto marino** (*Melanitta nigra*) alla **Moretta codona** (*Clangula hyemalis*).

Tra fine ottobre e inizio novembre e poi, di nuovo, a marzo, il cielo verso la laguna in alcune giornate si riempirà con centinaia (o forse migliaia) di **Gru** (*Grus grus*). E la migrazione potrebbe sorprendervi, da un momento all'altro, facendovi trovare appisolato sulla spiaggia un inaspettato **Gufo di palude** (*Asio flammeus*) che vi osserverà con i suoi meravigliosi occhi perplessi. Poi, tra primavera ed estate, nelle giornate in cui pensate che nulla possa sorprendervi, a pelo d'acqua sul mare vi capiterà di veder comparire in volo delle affascinanti creature. Farete il possibile per convincervi che si tratta soltanto di qualche gabbiano, ma in poco tempo vi renderete conto che i loro veri nomi sono altri e li chiamerete, con non poca emozione, **Labbo** (*Stercorarius parasiticus*), **Stercorario mezzano** (*Stercorarius pomarinus*), **Sula** (*Morus bassanus*)...

ORA È IL MIO TURNO



E dunque, in mezzo a questa folla, quando inizia davvero la mia storia? Non è facile dirlo, sicuramente questo tipo di spiaggia e di ambiente mi ha da sempre attirato, ma la trasformazione del territorio e le attività umane, in particolare quelle estive, come ho già detto, hanno limitato le mie possibilità di frequentare regolarmente l'area. Tuttavia, un periodo storico recente particolarmente problematico (per non dire drammatico) per la specie umana (il *lock-down* e le restrizioni al movimento legate alla pandemia da COVID-19 nel 2020) mi hanno consentito di ritrovare un luogo che, probabilmente, avevo dimenticato, temporaneamente disertato dagli esseri umani. Proprio tra aprile e maggio 2020 sono iniziate le mie regolari comparse nel sito, in periodo riproduttivo intendo.



Uno dei primi nidi in Spiaggia del Fratino (G. Cuccurullo)

Il 2020 è stato un anno esplorativo. La mia presenza in Spiaggia del **Fratino** è stata transitoria, per quanto interessata. Nel giro di un paio di settimane, tuttavia, la fine delle restrizioni ha portato a una rinnovata frequentazione di tutto il litorale da parte di uomini e cani e i miei programmi di villeggiatura hanno dovuto essere dirottati altrove.

Ma in questo breve periodo di tempo la mia presenza aveva attirato l'attenzione di alcuni curiosi e così, quando il 28 aprile 2021 mi sono presentato nuovamente all'appuntamento, stavolta in dolce compagnia, qualcuno ha notato tempestivamente la mia presenza e si è attivato per darmi una mano a realizzare il mio progetto: salvare il mio primo nido della "nuova era". Purtroppo, come in molti casi succede, i nostri desideri e le nostre speranze si scontrano con ostacoli che non possono essere superati in tempi brevi. Ci vuole una preparazione adeguata per affrontare il cambiamento. Le forze messe in campo durante questo primo tentativo di tutela non sono state sufficienti a consentire la salvaguardia di quello che è stato il mio primo affaccio in questo avamposto. Il mio primo nido è andato perso. E con lui la speranza di molti. Di molti, ma non di tutti. Perché qualcuno (i miei amici Paolo e Chiara) il primo agosto del 2021 ha notato che io non avevo affatto rinunciato all'impresa, anzi, l'avevo portata a termine.

E i primi (a memoria d'uomo intendo) due giovani **Fratini** nati in Spiaggia del **Fratino** erano pronti a prendere il volo. Questo è il vero inizio della mia storia. Il mio ritorno trionfale alla Spiaggia del **Fratino**. L'involo dei primi due nati. La scoperta da parte di alcuni curiosi esseri umani che una nuova forma di convivenza era possibile e che, forse, con un piccolo aiuto, potevo affrontare con più serenità questa avventura negli anni successivi.



I primi due giovani Frattini di questa nuova era (P. Grion)

ERAVATE QUATTRO (O CINQUE) AMICI AL BAR



“Un piccolo aiuto. Dobbiamo cercare di dare un piccolo aiuto al **Fratino**”. Nasce da questo pensiero il progetto umano che ha coinvolto la Spiaggia del **Fratino** negli anni successivi. Vorrei raccontarvelo per come l’ho vissuto io. Per farlo, proverò a riassumere alcune voci di corridoio e pettegolezzi che sono riuscito a intercettare in questi anni. Innanzitutto, da quanto ho capito, nell’inverno 2021 c’è stato un incontro di quattro amici al bar (o forse erano cinque) in rappresentanza di alcune associazioni (LIPU FVG, Foce del Tagliamento OdV, Comitato Nazionale del **Fratino**) o semplicemente di un gruppo di amici (Tringa FVG). Quattro amici al bar (qualcuno dice cinque) che hanno provato a ideare una proposta per tutelare una parte della spiaggia, quella in cui era più probabile che io, potenzialmente insieme ad altri amici, avrei deciso di insediarmi, nidificare e crescere i giovani nati. L’idea era quella di chiedere i permessi a tutti gli enti coinvolti (ai Comuni di Lignano Sabbiadoro e Marano Lagunare, al Servizio Biodiversità e al Demanio della Regione Friuli Venezia Giulia) per recintare temporaneamente un’area, lasciando libero accesso al resto della spiaggia, in modo che si creasse un equilibrio tra la presenza dei **Fratini** e quella degli esseri umani (e dei cani, vista la vicinanza della spiaggia dedicata a loro) che consentisse a tutti di fruire del territorio disponibile durante il periodo estivo, senza stravolgere gli equilibri già delicati del litorale. Col passare dei giorni e delle settimane questa idea si è concretizzata, coinvolgendo anche altre associazioni, che trovate elencate nella pagina dei ringraziamenti. A tutti questi amici, di cuore, mando il mio abbraccio più forte.



UNA CORSA A OSTACOLI

E allora si comincia. Non mi dilungherò a descrivervi tutto il percorso burocratico che la tutela di questo piccolo lembo di terra comporta (ogni anno), potete immaginarlo da soli. Ci vogliono settimane, a volte mesi, per tutte le autorizzazioni necessarie. Poi si devono trovare i contributi (spesso volontari) per reperire i materiali adatti (pali, reti, trivelle...), ma soprattutto le energie e la disponibilità dei (pochi) volenterosi che trasformano il progetto sulla carta in quello concreto, per il quale ci si rimboccano le maniche, si indossano guanti e stivali e si suda. Fidatevi che si suda, anche se il vento dell'inverno continua a soffiare e la primavera stenta a prendere piede. Perché tra marzo e aprile l'impresa deve avere inizio: io e i miei amici **Fratini** a fine marzo abbiamo già le intenzioni chiare. Una dimostrazione per tutte? Il 25 aprile 2022 i nostri primi due pulcini sgambettavano spericolati sulla Spiaggia del **Fratino**.

In cosa consiste questa faticosa impresa da parte dei nostri amici umani? La prima parte è dedicata allo studio della Spiaggia. Ormai l'avrete capito, l'equilibrio tra sabbia e mare è instabile, fragile, delicato. Ogni mareggiata trasforma l'aspetto complessivo dell'arenile, a volte in modo irrilevante, a volte con un drastico cambiamento.



Una corsa ad ostacoli per i nuovi nati (G. Cuccurullo)

Le attività umane, in particolare l'asporto di sabbia per il ripascimento delle spiagge frequentate dai turisti lungo il litorale, concorrono ad alterare l'aspetto dell'intero lembo di terra. Piccoli avvallamenti possono trasformarsi da un anno all'altro in lagune interne, isolotti di sabbia e conchiglie ritenuti stabili per anni scompaiono all'improvviso, dune grandi e piccole compaiono e scompaiono, il mare si insinua tra le dune e si allontana dagli scogli... Se è vero che ai nostri occhi la spiaggia conserva un fascino attrattivo finché sopravvivono quegli elementi essenziali che ci consentono di alimentarci, nasconderci, crescere e proteggere i nostri pulcini, è anche vero che la nostra presenza deve essere compatibile con tutte le altre attività umane a cui la spiaggia, negli anni, si è abituata. A inizio stagione, quindi, le domande che i nostri amici si pongono sono le stesse: dove metteremo quest'anno i pali e le reti? Fino a dove la furia del mare (o la sua placida marea) avrà il sopravvento sulle nostre intenzioni e sulla stabilità dei pali?



Trova il nido invisibile (M. Toller)

Fino a dove le attività degli altri fruitori della spiaggia non entreranno in conflitto con la presenza delle reti? Fino a dove riusciremo a spingerci con i pali e le reti che abbiamo a disposizione? E come faremo a convincere anche quest'anno i **Fratini** che quella porzione di territorio è più adatta delle altre alla loro tutela e salvaguardia?

Se pensate che le risposte a queste domande siano facili vi invito il prossimo anno a dare una mano attiva ai nostri amici. Pali, reti e trivella in spalla. E avanti. Lungo l'arenile. Fin dove è sensato andare. Cercando di creare un'area delimitata da ogni lato e senza punti deboli. Ma questo è solo il primo passo. Perché noi **Fratini** siamo volubili, alcuni dei nostri amici l'hanno imparato a loro spese. Potete dedicare il vostro tempo a recintare tutta la spiaggia, ma a noi potrebbe venire il desiderio di deporre le uova proprio in quel piccolo solco lasciato dal trattore che frequenta ogni mattina la spiaggia per portare via le alghe. Pensate che non sia successo o vi accontentate se vi dico che era il 25 maggio 2022? E allora, oltre alla recinzione principale, che si estende tra la battigia e gli scogli, lasciando agli esseri umani la possibilità di frequentare comunque, oltre le reti, l'arenile insieme ai loro cani, sarà opportuno posizionare delle recinzioni più piccole intorno a tutti i nostri nidi sparsi tra la spiaggia e le dune al di fuori dell'area "ipoteticamente" protetta. E dico "ipoteticamente" perché siete esseri umani e sapete già come funziona, se c'è una regola è nella vostra natura (birichini!) il desiderio di infrangerla. E non varranno a molto i cartelli descrittivi che vi raccontano la nostra storia e il motivo per il quale sono state posizionate quelle reti.

Che poi, una volta posizionata la recinzione grande, siamo contenti? No, perché il mare cambia idea ogni giorno. E ogni giorno andrebbe controllata la stabilità dei pali e la sistemazione delle reti. E chi ci riesce ogni giorno? E allora ricominciamo dall'inizio, perché periodicamente qualcuno dei nostri amici deve venire in perlustrazione in spiaggia, sistemare i pali caduti e le reti sfuggite al controllo. Poi deve dedicarsi alla ricerca dei nostri nidi, per trovare quelli di noi che si sono lasciati attirare dalla curiosità all'esterno del recinto. Pensate che sia facile trovare un nostro nido? Fortunatamente per noi (e disgraziatamente per i nostri amici) no.



Piccoli recinti crescono... (M. Toller)

Ma con tanto impegno e tanta dedizione, anche i piccoli recinti vengono posizionati. Per una sera, forse, potete andare a riposare tranquilli. Tranquilli per modo di dire. Perché ogni giorno vi riserva una nuova sorpresa. Se volete posso farvi omaggio di un ulteriore esempio. Avete trascorso settimane per studiare la spiaggia, ipotizzare la strategia e realizzare una recinzione che ci protegga da uomini e cani. Non potete fare nulla contro gabbiani e cornacchie, è vero, a meno di non proteggere i nostri nidi con delle gabbie che potrebbero però attirare l'attenzione di qualche individuo troppo curioso. Siete tuttavia convinti di aver fatto il possibile per difenderci dai vostri fedeli amici. Poi, il colpo di scena. In spiaggia compare un gatto. Al gatto non avevate pensato, vero? A lui, le vostre recinzioni fanno un baffo. E le normative lo tutelano da qualsiasi intervento mirato vogliate proporre, anche se la sua presenza per noi è letale. Ci mancava solo lui, il gatto. Sarà causa di sofferenza per noi e per i nostri amici umani. Ma è solo uno, e non il più drammatico, degli ostacoli che rendono la nostra sopravvivenza in Spiaggia del **Fratino** così dannatamente effimera e delicata. Provo a farvene un elenco. Ci sono le avversità del meteo, con le mareggiate al primo posto. Ci sono i predatori selvatici, alati (sia rapaci che opportunisti astuti come i corvidi e i gabbiani) e non (con i ratti al primo posto) e quelli domestici (il gatto!). Ci sono le attività umane meccaniche, dall'asporto della sabbia alla pulizia della spiaggia. E poi ci sono i frequentatori della spiaggia, gli esseri umani e i loro amici a quattro zampe, che, spesso involontariamente, si trasformano in elemento di disturbo per noi e per i nostri pulcini.

Come vedete, abbiamo scelto di vivere in un contesto ricco di ostacoli. Non esiste una soluzione che ci preservi dalla necessità di affrontarli. Le nostre opportunità di sopravvivenza nascono da un equilibrio fragile che coinvolge tutti quanti: le attività umane e la presenza degli esseri umani e degli stessi cani a poca distanza da noi hanno una funzione di deterrente nei confronti di altre creature, per esempio per corvidi e gabbiani che in assenza degli uomini avrebbero campo libero sulla spiaggia anche perché le recinzioni nei loro confronti non hanno alcuna utilità. Esiste, tuttavia, una strategia che può aiutarci ed è la via della conoscenza e della consapevolezza. Un piccolo gesto come può essere quello di non entrare nelle aree recintate e, anzi, cercare di tenersi a una certa distanza e, per quanto possibile, in prossimità delle aree recintate accompagnare il proprio cane tenendolo al guinzaglio potrebbero essere gesti sufficienti per aumentare le nostre possibilità di successo riproduttivo. Ci tengo a sottolineare che all'interno di un contesto così fragile e delicato, ogni nuova variabile, per quanto piccola (un topo, un gatto, un elefante!), se non gestita in modo appropriato, può comportare conseguenze notevoli. E solo la conoscenza consapevole di tutte le variabili coinvolte nel raggiungimento di questo equilibrio può essere uno strumento efficace per la nostra tutela.



I MIEI PRIMI CINQUE ANNI

Ora che vi ho elencato le difficoltà affrontate dai nostri amici per realizzare questo progetto e da noi per la nostra cocciutaggine, che ci ha fatto scegliere la Spiaggia del **Fratino** come nostra dimora, non mi resta che raccontarvi come è andata davvero l'avventura di questi cinque anni. Che poi, se consideriamo anche il 2020 gli anni sarebbero sei, ma facciamo conto che nel 2020 si è trattato di un'esperienza esplorativa. Sull'annata 2021 mi sono già soffermato e non c'è molto da aggiungere. Siamo comparsi in due, in aprile, abbiamo deciso con testardaggine di stabilirci in quella che sarebbe diventata la Spiaggia del **Fratino** e resilienti, nonostante le disavventure lungo il percorso e senza l'aiuto del pubblico, abbiamo visto, in agosto, i nostri due pulcini prendere il volo verso il loro alato futuro.

Così facendo abbiamo attirato l'attenzione dei nostri amici (umani) più intimi. E loro, dal 2022, si sono adoperati per farci trovare ogni anno, tra aprile e settembre, un tratto di spiaggia interamente recintato, dove sentirci al sicuro, dove nascondere i nostri nidi e i nostri pulcini. C'è da dire che ogni anno ci siamo presi la libertà di sconfinare da questa recinzione e di andare a insediarsi tra le dune vegetate, ogni anno con maggiore assiduità. Ma i nostri amici non ci hanno abbandonato e ogni nostro nido, con pazienza e dedizione, è stato circondato da un piccolo recinto.



Generazioni di Fratini a confronto (P. Orton)

Per mesi i nostri amici hanno vegliato su di noi, cercando di prevenire almeno una parte delle nostre problematiche, trovando soluzioni almeno temporanee per difenderci e proteggerci. Come li abbiamo ripagati? In un modo inaspettato, anche per loro. Prima del 2020 nessuno ci aveva davvero notato, almeno non con intenzioni serie in periodo riproduttivo. Nel 2020 ci siamo intrattenuti, in due, per qualche settimana. Nel 2021, come detto, eravamo di nuovo in 2, con intenzioni serie. Nel 2022 ci siamo presentati in 15. Da non crederci. Come è andata la stagione? Come potete immaginarvi, soprattutto per i nostri amici è stato un anno impegnativo. Era la loro prima vera esperienza di tutela. Hanno faticato a tenere in piedi tutta l'impalcatura, nel vero senso della parola. I pali e le reti erano ogni giorno a terra, trascinati dalla marea. Comparivano nidi e uova in posti impensabili. E poi scomparivano, da un giorno all'altro. Stesso discorso per i pulcini. Emozioni forti che si alternavano, tra lacrime e gioia, mareggiate, gatti, gabbiani... Eppure, a conti fatti, loro vi diranno che almeno 6 pulcini si sono involati in quell'anno (ma, in segreto, potrei spiarvi che quei pulcini erano 8).

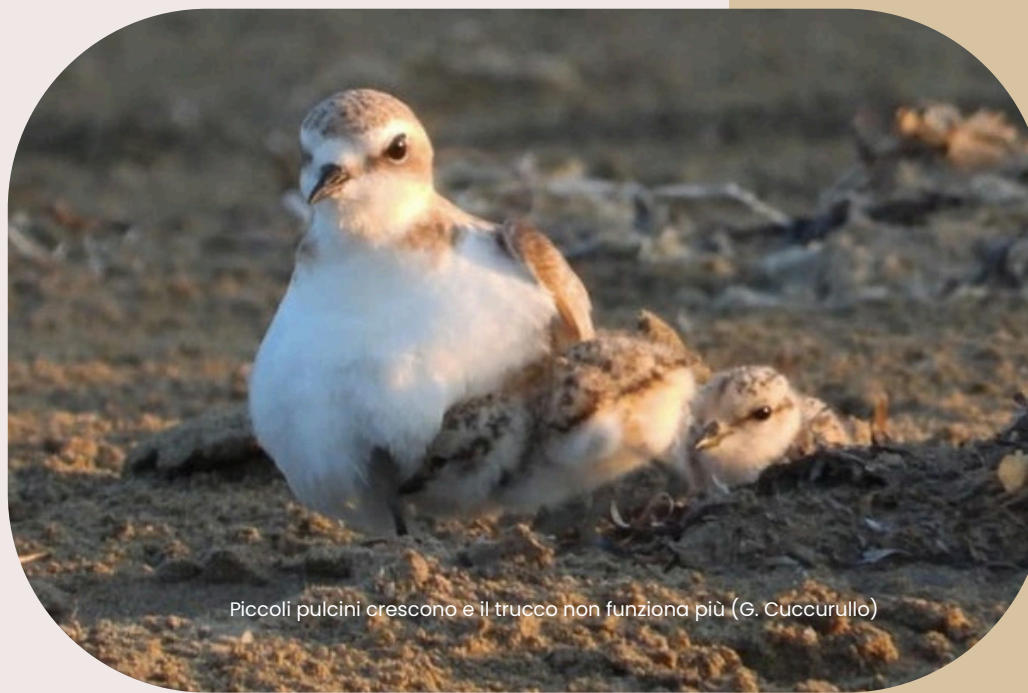


Come ti nascondo un pulcino: il Fratino a quattro zampe (G. Cuccurullo)

Con una prima stagione così straordinaria, le aspettative per l'anno successivo erano, inevitabilmente, elevate. Qualcuno già prometteva, per il 2023, di raggiungere quota 10 involi. E allora si ricomincia. Trivella, pali, reti, cartelli. Noi ci ripresentiamo in buon numero, almeno una dozzina. E allora avanti. Vigilanza, nidi, recinti piccoli. Tutto sembra funzionare. Un giorno addirittura compare un nido con cinque uova, covato alternativamente da due femmine.

Poi, all'improvviso, il disastro. Per una malaugurata serie di eventi, tutti i nidi vanno persi. Ogni speranza pare andare in frantumi. O almeno, così la vivono i nostri amici. Ma noi **Fratini** siamo cocciuti. Un giorno alla volta, le avversità si affrontano e si superano. Cinque coppie portano a compimento la loro impresa, chi con un pulcino chi con tre. Non abbiamo nomi, ma i nostri amici riescono a riconoscerci per piccoli dettagli e ci seguono per tutta la stagione. Alla fine gli involi non saranno i 10 promessi. Peccato. Dovremo accontentarci di 9. E volete sapere la verità? Nemmeno chi ne aveva promessi 10 avrebbe mai pensato che saremmo riusciti a raggiungere quota 9. Due annate straordinarie, davvero. E intanto la Spiaggia del **Fratino** diventa meta di villeggiatura per **Fratini** anche in periodo invernale. Ormai non l'abbandoniamo più. Il 2024 inizia con grandi aspettative. Ma qualcosa nel frattempo è cambiato. Il mare si è mangiato un pezzo di spiaggia. Non tornerà mai più (in tempo) quella degli anni precedenti. Anche le attività di ripascimento contribuiscono ad alleggerirla di altra sabbia. Fin dove riusciranno a posizionare i pali quest'anno i nostri amici?

Per quanto si impegnino, una porzione di spiaggia resta in balia delle maree e senza possibilità di essere salvaguardata. Noi ci impegnamo lo stesso, con tutte le nostre forze. Siamo più di una dozzina anche quest'anno. E iniziamo ad avere dei nomi: gli inanellatori dell'associazione Astore FVG ci regalano degli anelli personali di colore giallo, ognuno con una sigla diversa. Siamo più facili da riconoscere così, più facili da seguire nelle nostre imprese, nei nostri successi e nelle nostre disavventure. Disavventure. Già. Perché il 2024, nonostante tutti i nostri sforzi, si rivela un anno fallimentare.



Piccoli pulcini crescono e il trucco non funziona più (G. Cuccurullo)

Siamo talmente cocciuti e testardi che uno di noi, rimasto da solo, continua a covare le sue tre uova per due interi mesi. Ma le sue uova non si schiuderanno lo stesso. Uno sfortunato destino sembra aleggiare sul nostro piccolo Paradiso. A fine stagione soltanto due nuovi **Fratini** avranno imparato a solcare le rotte del cielo. Cos'è cambiato rispetto all'anno precedente? Non è facile dirlo. Più volte vi ho ricordato che l'equilibrio della Spiaggia del **Fratino** è davvero molto fragile. Bastano pochi granelli di sabbia spostati da un punto all'altro per alterarlo. A volte è questione di un istante per mandare in frantumi un'intera stagione. I nostri amici lo comprendono perfettamente. Anche il loro cuore, in un istante, può andare in frantumi. E non tutti hanno la nostra resilienza. Così, il 2025 inizia sotto una stella meno propizia degli anni precedenti. L'energia attrattiva della Spiaggia sembra essere diminuita.



A spasso per la spiaggia, unica protezione: la mamma (G. Cuccurullo)

Noi ci presentiamo in dieci. I nostri amici ci sono ancora, ma hanno uno sguardo malinconico e avvilito. Trivella, pali, recinzioni. E poi ancora vigilanza, nidi, piccoli recinti. Tutto come ogni anno, ma con la percezione che qualcosa sia cambiato. Che la Spiaggia del **Fratino** sia diventata più vulnerabile. Che l'entusiasmo dei primi anni sia stato messo a dura prova dalla consapevolezza che non tutte le forze in campo puntano verso la stessa direzione, verso la meta prefissata, verso la nostra tutela.

E noi, da parte nostra, sentiamo il bisogno di rincuorare i nostri amici, perché ogni loro sforzo, per quanto apparentemente minuscolo e insensato, non è realmente vano. Anche noi ci rendiamo conto che il nostro Paradiso è sotto assedio e che siamo più vulnerabili di sempre. Allora adottiamo l'unica strategia che, fino ad oggi, ci ha permesso di sopravvivere. Ci nascondiamo. Ci rendiamo invisibili. Fin da piccolissimi. Teniamo nascosti i nostri pulcini. Per ore. Dallo sguardo e dalle attenzioni di chiunque. E questa strategia, alla fine, viene ripagata. Un minimo, ma viene ripagata. Tre giovanotti riusciranno a diventare adulti sotto gli occhi dei nostri più fidati amici. Un risultato modesto, se confrontato a quello dei primi anni, è vero. Ma l'ennesima conferma che la Spiaggia del **Fratino** è una realtà e che sono davvero pochi (ad esempio gli isolotti alla foce dell'Isonzo, tutelati un tempo dalla LIPU e ora dagli amici della Riserva Naturale) gli altri siti in questa regione che, in questi cinque anni, ci hanno permesso di portare regolarmente a termine con successo le nostre imprese riproduttive.

Nella tabella trovate un riassunto sintetico di quanto vi ho raccontato fino a qui. I numeri riportati con un asterisco indicano il "valore minimo stimato" (il valore reale potrebbe essere maggiore). Questi dati non sono in grado di trasmettere le emozioni vissute davvero durante questi cinque anni, ma sono utili comunque a fornire un contributo oggettivo e concreto al mio racconto. Trovate anche due colonne dedicate all'inanellamento, altro capitolo che fa parte integrante della nostra avventura.



A spasso per la spiaggia, in solitaria (G. Cuccurullo)

ANNO	ADULTI		NIDI		PULCINI		INANELLATI	
	COPIE	TOTALI	TROVATI	CON INVOLO	NATI	INVOLATI	ADULTI	PULCINI
2021	1	2	2	1	2*	2	0	0
2022	5*	15*	8	4*	8*	6*	0	0
2023	5*	12*	10	5	15*	9	0	0
2024	5*	12*	9	2*	11*	2*	7*	7*
2025	4*	10*	8	2	9*	3	3*	4*



"Questi danno i numeri!!" (G. Cuccurullo)



UN ANELLO PER TUTTA LA VITA

A partire dal 2024 alcuni soci dell'associazione Astore FVG hanno ottenuto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA l'autorizzazione per catturare temporaneamente a scopo scientifico sia gli adulti che i pulcini presenti in Spiaggia del **Fratino** con l'obiettivo di marcarli con anellini metallici (tutti) e colorati (gli adulti). Questi anelli riportano dei codici, uno diverso dall'altro per ogni esemplare, che consentono di riconoscere ognuno di noi anche a distanza. In particolare gli anelli di plastica colorati (i nostri, almeno di quelli di noi che frequentano la Spiaggia del **Fratino**, sono tutti gialli) hanno delle sigle leggibili con un binocolo o una macchina fotografica.

Ogni lettura può essere inviata all'ISPRA che conserva memoria di tutte le osservazioni e restituisce la storia della nostra vita: quando e dove siamo stati inanellati, se eravamo pulcini o adulti, dove siamo stati (o meglio, dove siamo stati osservati) in tutto questo tempo. L'inanellamento è uno strumento utile e importante per raccogliere informazioni sulla nostra vita e su quali siano gli ambienti che frequentiamo durante l'anno, fornendo informazioni fondamentali per la nostra tutela.



Com'è difficile imparare a leggere il proprio nome (M. Toller)

Per la cattura e l'inanellamento esistono varie strategie che non vi descriverò, ci tengo a precisare che si tratta di manovre delicate che devono essere effettuate in modo rapido e mirato da personale esperto, abilitato e autorizzato, oltre che dotato di una particolare predisposizione e attenzione agli aspetti di etica e tutela. Tutto questo per non mettere in pericolo noi, i nostri nidi e i nostri piccoli in quello che è il momento più rischioso della nostra esistenza, evitando di attirare troppo l'attenzione su di noi da parte dei predatori sempre allerta dietro l'angolo. Tra il 2024 ed il 2025 siamo stati inanellati in tanti: dieci adulti e una dozzina di pulcini. Se vi capita di osservarci, per informazioni precise su di noi legate ai nostri nomi (i codici dei nostri anelli) vi suggerisco di rivolgervi al personale dell'associazione Astore FVG e all'ISPRA.



Un anello per tutta la vita (M. Toller)



DUE OSPITI PARTICOLARI

A proposito dell'inanellamento, penso che valga la pena raccontarvi la storia di due amici particolari, entrambi **Fratini**. Il primo è un'amica, si chiama AZD. Deve il suo nome all'anellino giallo che le è stato donato a Bibione (Ve) nell'aprile del 2020. La sua storia, per come la conosciamo, inizia a giugno 2022 quando compare in Spiaggia del **Fratino**, si trova un compagno, a dire il vero brutto (il giudizio estetico si sa, è soggettivo) ma decisamente tenace, con il quale custodisce con accanimento il nido e porta all'involo (probabilmente) entrambi i pulcini nati da questo affiatato incontro.

L'anno successivo (2023) si ripresenta puntuale in spiaggia, con il medesimo compagno brutto con in quale, dopo altalenanti vicende e la perdita dei primi due nidi, riesce a crescere e far volare tutti e tre i pulcini della terza covata, soprannominati "gli AZDini".



La Fratina AZD, la Regina della Spiaggia (G. Cuccurullo)

Diventa a questo punto ospite fisso della spiaggia. Nel 2024 e nel 2025, con una flessibilità relazionale notevole e vari compagni, trascorre in Spiaggia del **Fratino** l'intera Stagione Calda, anche stavolta con discreto successo. Nel 2024 lascia al primo compagno il compito di crescere il loro pulcino e si intrattiene con un secondo compagno per il tempo necessario a realizzare un nuovo nido e deporre la sua seconda covata. Questa esperienza, tuttavia, non si rivela particolarmente esaltante. Il nido, un pochino troppo esposto, attira l'attenzione di qualche disturbatore e le uova si perdono. Ma la nostra amica AZD è tenace, torna dal suo primo compagno, che nel frattempo ha istruito il suo giovanotto in tutti i segreti del volo, e insieme a lui si dedica alla sua terza covata, che porterà un altro giovane **Fratino** ad intraprendere il suo volo.



Un compagno per AZD, bruttino ma tenace (M. Toller)

Destino vuole che per quell'anno saranno gli unici due giovanotti ad involarsi. Infine, nel 2025, con un nuovo compagno di viaggio, dopo due esperienze fallimentari, a causa di mareggiate e predatori, ancora una volta contribuisce al prestigio della Spiaggia del **Fratino** portando con successo uno dei suoi discendenti ad affrontare le sue prime esperienze di volo. Con almeno 7 (ma ci sbilanceremmo a dire 8) pulcini involati in quattro anni è diventata una garanzia di successo, oltre che una amica e la vera regina della spiaggia.

L'altro ospite che voglio presentarvi è, invece, un amico straniero, si chiama E7 e viene dall'Ungheria. Inanellato da pulcino in Ungheria nel 2024 a giugno, compare in Spiaggia del **Fratino** il 13 ottobre 2024, ma si era già fatto notare a partire dal 29 settembre in una porzione di laguna di Marano poco distante dalla nostra spiaggia. La sua caratteristica particolare è quella di possedere non un semplice anello di riconoscimento ma bensì addirittura una bandierina di colore verde (quella con la scritta E7 appunto) più facile da notare e da leggere rispetto a un anello. Si tratta di uno dei pochi (forse potremmo dire pochissimi) **Fratini** della popolazione ungherese e la sua osservazione, condivisa in tempo reale, raggiunge rapidamente gli amici che l'anno inanellato, entusiasmandoli al punto da spingerli alla decisione di venire, il 24 novembre 2024, in visita alla Spiaggia del **Fratino**, per comprendere quale piccolo Paradiso abbia catturato, così lontano dalla sua terra natale, l'attenzione del loro protetto.

Il nostro nuovo amico ungherese trascorrerà buona parte della Stagione Fredda in Spiaggia del **Fratino** per poi fare ritorno, in primavera (17 aprile 2025) in Ungheria. Ma la Spiaggia del **Fratino**, ormai, anche a lui come a tutti noi, è entrata nel cuore. Così, dopo un'apparizione lampo a Bibione (Ve) il 17 giugno 2025, è tornato a farci visita e dal 14 luglio 2025 è di nuovo insieme a noi, qui sulla Spiaggia.



Il Fratino ungherese E7 (M. Toller)

GIUSTO UN PAIO DI RACCOMANDAZIONI



Per come ve l'ho presentata, la Spiaggia del **Fratino** è ora una realtà. Ogni anno gli sforzi congiunti dei nostri nuovi amici ci consentono di ritagliarci uno spazio tutelato al suo interno. Con piccoli accorgimenti, però, ognuno di voi, ogni volta che frequenta la Spiaggia, può contribuire a migliorare concretamente il nostro futuro.

Alcuni di questi sono scontati, ad esempio non entrate mai all'interno delle aree recintate, anche se vi sembra che in quel momento nessuno di noi sia presente. Potreste inavvertitamente calpestare i nostri invisibili nidi o i nostri pulcini nascosti per difendersi dai predatori. Le reti sono state posizionate appositamente per evitare che esseri umani e cani, anche involontariamente, siano motivo di disturbo.

Altri accorgimenti sono meno banali, ma se adottati da ognuno di voi potrebbero assumere un valore fondamentale. Per esempio, potreste scegliere di tenere al guinzaglio il vostro cane lungo tutto il tratto di spiaggia che costeggia le recinzioni e raggiunge la laguna, in modo da evitare che i nostri pulcini, temporaneamente a spasso lungo l'arenile, attirino l'attenzione del vostro amico a quattro zampe.

Potreste decidere di percorrere la spiaggia scegliendo il percorso utile più distante dal bordo della recinzione o, comunque, di non attardarvi troppo in prossimità della recinzione perché la presenza costante di esseri umani e cani a poca distanza dai siti tutelati è comunque fonte di stress e di agitazione per tutti noi, attirando l'attenzione su di noi da parte di gabbiani, cornacchie e altri tormentatori.

Potreste scegliere, anche in assenza delle piccole recinzioni, di non posizionare il vostro asciugamano nei pressi delle dune che scegliamo per nascondere i nostri nidi. Alcuni di noi, all'insaputa di tutti, potrebbero aver scelto proprio quel sito per deporre le uova e la vostra prolungata presenza potrebbe impedirci di ritornare in tempo utile al nido per salvare la covata da intemperie e predatori. O, addirittura, potreste distruggere il nido durante i vostri movimenti. Potreste, una volta letto questo opuscolo, decidere di dedicare qualche minuto all'educazione degli altri fruitori della spiaggia, indirizzandoli verso i comportamenti più adatti alla convivenza tra uomini e **Fratini**.

Un'ultima raccomandazione, forse scontata, mi pare particolarmente importante: che tu sia turista, appassionato, ornitologo, inanellatore, fotografo... ricordati sempre che indipendentemente da quale sia il preciso motivo della tua presenza nella Spiaggia del **Fratino**, la priorità deve sempre essere la tutela di ognuno di noi e del delicato periodo della nostra esistenza che stiamo affrontando in quel momento. Il mio suggerimento è di ricordare sempre che ogni istante di disturbo eccessivo arrecato ai singoli individui potrebbe essere motivo di abbandono del sito o, comunque, di distrazione e, di conseguenza, un'opportunità in più per essere sopraffatti dai predatori che sono costantemente all'erta intorno a noi.



Le raccomandazioni del Fratino (P. Utmar)

BIBLIOGRAFIA



Quasi tutti i capitoli della storia che vi ho fin qui raccontato sono frutto della mia esperienza personale, di quanto è stato osservato e documentato dai miei amici e di quello che è realmente successo negli ultimi anni nella Spiaggia del **Frattino** di Lignano Sabbiadoro (Ud). Una parte di questa avventura era stata anticipata in alcuni lavori che vi fornisco qui sotto come suggerimento per approfondire gli argomenti che nella mia narrazione trovate soltanto accennati (1, 2, 3).



Disegno di Paolo Utmar

In altri testi potete migliorare le conoscenze generali sul **Frattino**, come specie intendo (4, 5). Oppure analizzare più nel dettaglio le vicende delle singole stagioni riproduttive dei primi quattro anni in Spiaggia del **Frattino** (6). Infine, per i più curiosi, scoprire chi sono gli ospiti alati che frequentano questo piccolo Paradiso durante tutto l'anno (7, 8, 9).

1. R. Parodi, 1999 – Gli uccelli della provincia di Gorizia. Museo Friulano di Storia Naturale, Comune di Udine. Pubblicazioni varie n. 42
2. P. Utmar, 2011 – Il Fratino *Charadrius alexandrinus* in Friuli Venezia Giulia: un tentativo di sintesi. 165-166 in Biondi M., Pietrelli I. (a cura di) Il Fratino: status, biologia e conservazione di una specie minacciata. Atti del convegno nazionale, Bracciano (RM), 18 settembre 2010, Edizioni Belvedere(LT), Le Scienze (13).
3. C. Guzzon, P. L. Taiariol, K. Kravos, M. Grion, R. Peressin (a cura di). 2020 – Atlante degli uccelli nidificanti in Friuli Venezia Giulia. Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia APS (ASTORE – FVG). Pubblicazione n. 5 / Museo Friulano di Storia Naturale, Comune di Udine, Pubblicazioni varie n. 75.
4. G. Cuccurullo, 2022 – La Spiaggia del Fratino. Foce del Tagliamento OdV
5. G. Cuccurullo, E. Zwirner, 2023 – Notes on a new breeding site for the endangered Kentish plover (*Charadrius alexandrinus*) on a touristic beach of Friuli – Venezia Giulia. Rivista Italiana di Ornitologia R. I.O. 93 (1), 2528.
6. S. Margarit, 2024 – Monitoraggio e conservazione del Fratino (*Charadrius alexandrinus*) nella Spiaggia del Fratino di Lignano Sabbiadoro (Ud). <https://foce-del-tagliamento.webnode.it/ricerche/>
7. A. Bertoli, M. Toller, M. Trombetta, 2023 – Avifauna della Provincia di Udine. La Stagione Fredda 2013 – 2023. Tringa FVG e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche Servizio Biodiversità Udine. Disponibile gratuitamente online al link <https://tringa-fvg.blogspot.com/>
8. A. Bertoli, M. Toller, M. Trombetta, 2025 – Avifauna della Provincia di Udine. I Nidificanti e la Stagione Calda 2014 – 2023. Tringa FVG e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche Servizio Biodiversità Udine. Disponibile gratuitamente online al link <https://tringa-fvg.blogspot.com/>
9. Tringa FVG, 2025 – Avifauna del FVG. Resoconto 2024. Disponibile gratuitamente online al link <https://tringa-fvg.blogspot.com/>

GRAZIE AMICI!



Infine, è venuto il momento di una piccola ma meritata parentesi per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a darmi voce.

Un ringraziamento particolare al Consiglio Regionale del FVG, al Comune di Lignano Sabbiadoro e a quello di Marano Lagunare, al Servizio Biodiversità e al Servizio Demanio della Regione FVG e a tutte le associazioni che hanno partecipato a questo progetto dalla LIPU FVG a Foce del Tagliamento OdV, da Tringa FVG a Legambiente FVG, da Astore FVG al WWF, da Terraè alla LAC.



Gli amici della Spiaggia del Fratino (G. Cuccurullo)

Ma un abbraccio particolare va ai miei amici Paolo e Chiara, Giosuè e Sofia, Marta, Alessandro e Matteo: senza di loro in questi cinque anni mi sarei sentito davvero solo.

Ci vediamo in Spiaggia!



CHECK-LIST DELLA SPIAGGIA DEL FRATINO

(AGGIORNATA AL 2025)

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA
1 Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	SB
2 Cigno nero	<i>Cygnus atratus</i>	M irr
3 Cigno reale	<i>Cygnus olor</i>	M reg, W, B irr
4 Oca del Canada	<i>Branta canadensis</i>	M irr, W irr, E irr
5 Oca selvatica	<i>Anser anser</i>	M reg, W irr, E irr
6 Oca lombardella	<i>Anser albifrons</i>	M reg, W irr
7 Moretta codona	<i>Clangula hyemalis</i>	M irr, W irr
8 Edredone	<i>Somateria mollissima</i>	M irr, W irr
9 Orco marino	<i>Melanitta fusca</i>	M reg, W irr
10 Orchetto marino	<i>Melanitta nigra</i>	M reg, W irr
11 Quattrocchi	<i>Bucephala clangula</i>	M reg, W
12 Smergo minore	<i>Mergus serrator</i>	M reg, W
13 Volpoca	<i>Tadorna tadorna</i>	M reg, W, B irr
14 Moretta grigia	<i>Aythya marila</i>	M irr, W irr
15 Marzaiola	<i>Spatula querquedula</i>	M irr
16 Mestolone	<i>Spatula clypeata</i>	M irr, W irr
17 Canapiglia	<i>Mareca strepera</i>	M irr, W irr
18 Fischione	<i>Mareca penelope</i>	M reg, W
19 Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	M reg, W, B irr
20 Codone	<i>Anas acuta</i>	M irr, W irr
21 Alzavola	<i>Anas crecca</i>	M reg, W
22 Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	M reg, W irr
23 Svasso collarosso	<i>Podiceps grisegena</i>	M reg?, W irr
24 Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	M reg, W
25 Svasso cornuto (*)	<i>Podiceps auritus</i>	M reg?, W reg?
26 Svasso piccolo	<i>Podiceps nigricollis</i>	M reg, W
27 Fenicottero (*)	<i>Phoenicopterus roseus</i>	M irr
28 Piccione domestico	<i>Columba livia</i>	SB
29 Colombella	<i>Columba oenas</i>	M reg, W irr
30 Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	SB, M reg, W



Orchetto marino - *Melanitta nigra* (P. Zonta)



Strolaga maggiore - *Gavia immer* (M. De Luca)

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA
31 Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	SB
32 Succiacapre (*)	<i>Caprimulgus europaeus</i>	M reg ?
33 Rondone comune	<i>Apus apus</i>	M reg, B
34 Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	M reg, B irr
35 Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	M irr
36 Folaga	<i>Fulica atra</i>	M reg, W
37 Gru (*)	<i>Grus grus</i>	M reg, W irr
38 Strolaga minore (*)	<i>Gavia stellata</i>	M reg, W
39 Strolaga mezzana (*)	<i>Gavia arctica</i>	M reg, W
40 Strolaga maggiore (*)	<i>Gavia immer</i>	A
41 Spatola (*)	<i>Platalea leucorodia</i>	M irr
42 Ibis sacro	<i>Threskiornis aethiopicus</i>	M reg, W reg?, E irr
43 Nitticora (*)	<i>Nycticorax nycticorax</i>	M reg?
44 Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	M reg?
45 Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	M reg, W, E
46 Airone rosso (*)	<i>Ardea purpurea</i>	M reg
47 Airone bianco maggiore (*)	<i>Ardea alba</i>	M reg, W irr, E irr
48 Garzetta (*)	<i>Egretta garzetta</i>	M reg, W, E
49 Sula	<i>Morus bassanus</i>	M irr
50 Marangone minore (*)	<i>Microcarbo pygmaeus</i>	M reg, W, E
51 Marangone dal ciuffo	<i>Gulosus aristotelis</i>	M reg, W, E
52 Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	M reg, W, E
53 Beccaccia di mare	<i>Haematopus ostralegus</i>	SB, M reg, W
54 Avocetta (*)	<i>Recurvirostra avosetta</i>	M irr
55 Cavaliere d'Italia (*)	<i>Himantopus himantopus</i>	M reg?
56 Pivieressa	<i>Pluvialis squatarola</i>	M reg, W, E
57 Piviere dorato (*)	<i>Pluvialis apricaria</i>	M irr, W irr
58 Corriere grosso	<i>Charadrius hiaticula</i>	M reg, W irr?, E irr
59 Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	M reg, B
60 Fratino (*)	<i>Charadrius alexandrinus</i>	SB, M reg, W
61 Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	M irr, W irr
62 Chiurlo piccolo	<i>Numenius phaeopus</i>	M reg, E
63 Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata</i>	M reg, W, E
64 Pittima minore (*)	<i>Limosa lapponica</i>	M irr
65 Pittima reale	<i>Limosa limosa</i>	M irr
66 Voltapietre	<i>Arenaria interpres</i>	M reg, W
67 Piovanello maggiore	<i>Calidris canutus</i>	M irr
68 Piovanello comune	<i>Calidris ferruginea</i>	M irr, W 1
69 Gambecchio nano	<i>Calidris temminckii</i>	M irr
70 Piovanello tridattilo	<i>Calidris alba</i>	M reg, W irr

SPECIE

NOME SCIENTIFICO

FENOLOGIA

71	Piovanello pancianera	<i>Calidris alpina</i>	M reg, W, E
72	Piovanello violetto	<i>Calidris maritima</i>	A
73	Gambecchio comune	<i>Calidris minuta</i>	M reg?
74	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	M reg?, W irr
75	Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	M reg, W, E
76	Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	M reg, W irr
77	Totano moro	<i>Tringa erythropus</i>	M irr
78	Pantana	<i>Tringa nebularia</i>	M reg, W, E
79	Pettegola	<i>Tringa totanus</i>	M irr
80	Piro piro boschereccio (*)	<i>Tringa glareola</i>	M reg?
81	Gabbianello (*)	<i>Hydrocoloeus minutus</i>	M irr
82	Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	M reg, W, E
83	Gabbiano corallino (*)	<i>Larus melanocephalus</i>	M reg, W, E
84	Gavina (*)	<i>Larus canus</i>	M reg, W
85	Zafferano (*)	<i>Larus fuscus</i>	M reg, W irr
86	Gabbiano reale nordico	<i>Larus argentatus</i>	M irr, W irr
87	Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	SB, M reg, W
88	Fratello (*)	<i>Sterna albifrons</i>	M reg, E
89	Sterna zampenere (*)	<i>Gelochelidon nilotica</i>	M irr
90	Mignattino piombato (*)	<i>Chlidonias hybrida</i>	M irr
91	Mignattino comune (*)	<i>Chlidonias niger</i>	M reg
92	Sterna comune (*)	<i>Sterna hirundo</i>	M reg, E (B irr)
93	Beccapesci (*)	<i>Thalasseus sandvicensis</i>	M reg, W, E
94	Labbo	<i>Stercorarius parasiticus</i>	M reg, E irr
95	Stercorario mezzano	<i>Stercorarius pomarinus</i>	M irr
96	Assiolo	<i>Otus scops</i>	M reg, B irr
97	Gufo di palude (*)	<i>Asio flammeus</i>	M irr
98	Falco pescatore (*)	<i>Pandion haliaetus</i>	M reg
99	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	SB, M reg, W
100	Albanella reale (*)	<i>Circus cyaneus</i>	M reg, W irr
101	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	SB, M reg, W
102	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	M reg, W, B irr
103	Upupa (*)	<i>Upupa epops</i>	M reg, B irr
104	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	M reg, E
105	Martin pescatore (*)	<i>Alcedo atthis</i>	M reg, W, E irr
106	Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	SB
107	Picchio rosso maggiore (*)	<i>Dendrocopos major</i>	SB
108	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	M reg, W irr, E irr
109	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	M reg
110	Falco pellegrino (*)	<i>Falco peregrinus</i>	M irr

Gufo di palude - *Asio flammeus* (P. Zonta)



Averla piccola - *Lanius collurio* (M. Toller)

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA
111 Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	M reg, B irr
112 Averla piccola	(*) <i>Lanius collurio</i>	M reg
113 Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	M reg, W, B irr
114 Gazza	<i>Pica pica</i>	SB, M reg, W
115 Taccola	<i>Corvus monedula</i>	SB, M reg, W
116 Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	M reg?
117 Cornacchia nera	<i>Corvus corone (corone)</i>	M irr
118 Cornacchia grigia	<i>Corvus corone (cornix)</i>	SB, M reg, W
119 Cincia mora	<i>Periparus ater</i>	M reg, W, B irr
120 Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	M reg, W
121 Cinciallegra	<i>Parus major</i>	SB, M reg, W
122 Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>	M irr
123 Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	M reg
124 Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	M reg, E (B irr), W irr
125 Canapino comune	<i>Hippolais polyglotta</i>	M reg
126 Canapino maggiore	<i>Hippolais icterina</i>	M reg?
127 Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	M reg, B irr
128 Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	M reg, B
129 Topino	<i>Riparia riparia</i>	M reg
130 Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	M reg
131 Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	M reg, W irr
132 Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	SB?
133 Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	SB, M reg, W
134 Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	M reg, W irr, B
135 Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	M reg, B irr, W irr
136 Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	M reg
137 Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	M reg, W
138 Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	SB, M reg, W
139 Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	M reg, W irr
140 Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	M irr
141 Merlo	<i>Turdus merula</i>	SB, M reg, W
142 Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	M irr
143 Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	M reg, B irr
144 Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	M reg, W, B irr
145 Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	M reg, B
146 Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	M reg
147 Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	M reg, W
148 Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg?
149 Stiacchino	<i>Saxicola rubetra</i>	M reg
150 Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	M irr

SPECIE

NOME SCIENTIFICO

FENOLOGIA

151	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	M reg
152	Regolo	<i>Regulus regulus</i>	M reg, W
153	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	M reg, W
154	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	M reg, W
155	Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	SB
156	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	M reg, W irr
157	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	M reg
158	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	M reg, W irr
159	Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	M reg, W
160	Calandro	(*) <i>Anthus campestris</i>	M reg?
161	Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	M reg, E irr
162	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	M reg, W
163	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	SB, M reg, W
164	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	M reg, W, B irr
165	Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	M reg, W irr
166	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	M reg, W irr
167	Verdone	<i>Chloris chloris</i>	SB, M reg, W
168	Fanello	<i>Linaria cannabina</i>	M reg, W irr
169	Organetto	<i>Acanthis flammea</i>	M irr, W irr
170	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg, W
171	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	M reg, W irr, B
172	Lucherino	<i>Spinus spinus</i>	M reg, W
173	Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	M reg
174	Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	M irr
175	Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	M reg, W

(*) specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"



Migliarino di palude -
Emberiza schoeniclus (M. De Luca)



Qui puoi prendere i tuoi
appunti quando vieni a
trovarci...

PHOTO REPORTAGE



...TO BE CONTINUED...

I PARTNERS DELLA SPIAGGIA DEL FRATINO:





SIAMO QUA:

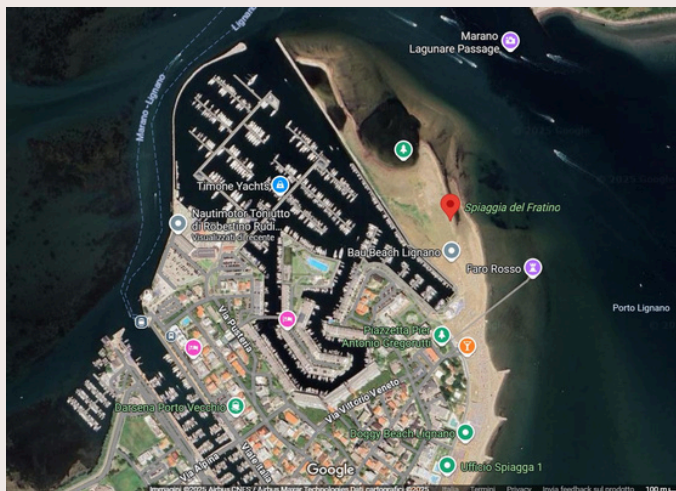


Immagine ©2025 Google

